



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

Valutazione delle opinioni degli studenti sulla didattica

A.A. 2021/22

26 aprile 2023

INDICE

Introduzione

- 1. Obiettivi della rilevazione**
- 2. Modalità di rilevazione**
- 3. Risultati della rilevazione**
 - 3.1. I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti**
 - 3.2. Le opinioni degli studenti frequentanti**
 - 3.2.1 Il quadro complessivo**
 - 3.2.2 Approfondimenti**
 - Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica
 - La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto
 - Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica

 - La percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati all'insegnamento
 - L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento
 - 3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti**
 - 3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti**
 - 3.3. Le opinioni degli studenti non frequentanti**
 - 3.3.1 Il quadro complessivo**
 - 3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti**
 - 3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti**
 - 3.3.4 Le motivazioni della non frequenza**
- 4. Utilizzazione dei risultati**
- 5. Punti di forza e punti di debolezza relativamente alle modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati**
- 6. Osservazioni conclusive**

Introduzione

I dati relativi all'a.a. 2021/22, analizzati dal Nucleo per tutti i corsi di studio, sono stati poi raccolti per ciascuno dei cinque Dipartimenti per avere contemporaneamente una visione puntuale e complessiva dell'Ateneo. Oltre ai singoli indicatori rappresentati dal grado di soddisfazione espressa nelle modalità "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì", il Nucleo, nella considerazione delle opinioni espresse nei singoli aspetti indagati, ha considerato la quota *insoddisfazione complessiva* e il *rapporto di soddisfazione*.

La quota di *insoddisfazione complessiva* deriva dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì". Il Nucleo ritiene che per un sistema formativo di qualità, le opinioni degli studenti costituiscano uno strumento di monitoraggio e miglioramento; in questa direzione l'attenzione è rivolta innanzi tutto alle valutazioni negative espresse dagli studenti. Pertanto una quota di *insoddisfazione complessiva* che superi la soglia del 20% deve essere considerata come un segnale di allerta che segnala l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione dello studente e che andrebbe indagato da parte dei responsabili dei corsi di studio.

D'altra parte l'allerta generata da un livello elevato di *insoddisfazione complessiva* può essere mitigata o compensata da una quota altrettanto o più elevata di soddisfazione massima (quota percentuale di risposte "decisamente sì"). Per questo si ritiene che accanto alla quota di *insoddisfazione complessiva* debba essere considerato il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e la quota di *insoddisfazione complessiva* cui ci si riferirà nel seguito con il termine *rapporto di soddisfazione*. Attraverso il valore del rapporto di soddisfazione è possibile graduare le criticità di un corso di studio. È evidente infatti che un valore del rapporto di soddisfazione minore dell'unità segnala una situazione critica in cui la soddisfazione massima è minore dell'*insoddisfazione complessiva* tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. Al contempo valori elevati del rapporto evidenziano situazioni positive tanto più accentuate quanto più è elevato il valore del rapporto, così, ad esempio, un valore del rapporto maggiore di 2 rivela che la soddisfazione massima è almeno il doppio dell'*insoddisfazione complessiva* e delinea un corso di studio la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

Rispetto al valore che può assumere il rapporto di soddisfazione occorre ricordare che se la quota di *insoddisfazione complessiva* è nulla, il rapporto assume un valore infinito. Un modo di superare questo ostacolo è attribuire al rapporto stesso un valore convenzionale molto alto. È opportuno in ogni caso segnalare la presenza di questi casi e considerarli separatamente perché spesso si tratta di corsi di nuova istituzione con un numero limitato di studenti e conseguentemente un numero limitato di questionari compilati, al punto di sfiorare questioni di privacy.

Nei paragrafi che seguono sono presentate le osservazioni basate sui prospetti elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica nei quali sono indicati, per ognuno dei corsi di studio considerati e per ogni ambito indagato, il numero delle risposte "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì" e le relative percentuali, i valori del *rapporto di soddisfazione* e il livello di *insoddisfazione complessiva*, evidenziando in questo modo elementi di criticità e punti di forza.

L'a.a. 2021/22 non è più segnato dalla pandemia da COVID-19 e si è tornati all'erogazione della didattica nelle modalità previste dalla normativa. Dal 4 ottobre 2021 le lezioni sono riprese in presenza con obbligo di green pass e prenotazione del posto in aula. Nel primo semestre, per ogni insegnamento, sono previste - ogni settimana - due ore di didattica svolte prevalentemente a distanza. (es: 6 ore di lezione. 4 ore di lezioni in presenza in due giorni + 2 ore di lezioni solo online). Anche le lezioni del secondo semestre dell'Università degli Studi di Teramo si sono svolte in presenza con l'obbligo del possesso del green pass per accedere alle sedi dell'Ateneo previa prenotazione del posto in aula. Inoltre, durante il COVID, nell'Ateneo di Teramo, era stato il Senato a dare disposizioni sulle modalità di erogazione della didattica, conformandosi alle disposizioni nazionali.

1. Obiettivi della rilevazione

Il Nucleo ribadisce il convincimento, più volte espresso, che il monitoraggio dell'opinione degli studenti sull'adeguatezza e l'efficacia della didattica costituisca un'attività fondamentale per qualunque sistema interno di assicurazione della qualità dei corsi di studio universitari e considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti un adempimento necessario per poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica dell'Ateneo. Sulla base delle opinioni espresse, i vari attori del sistema e, in particolare i Corsi di Studio, svolgono le loro valutazioni e promuovono iniziative per il miglioramento degli standard delle attività formative.

La relazione attuale riporta e commenta i risultati dell'elaborazione dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti dell'Ateneo teramano compilati in forma anonima per l'anno accademico 2021/22 elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica.

2. Modalità di rilevazione

La rilevazione dell'opinione degli studenti è obbligatoria sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti e riguarda tutti gli insegnamenti. Il questionario viene erogato in modalità on-line (sulla piattaforma ESSE3) e può essere compilato dal momento in cui si raggiungono i 2/3 dell'insegnamento. Ad ogni modo, nel caso di mancata compilazione durante le lezioni, la sua compilazione diventa *obbligatoria* al momento della prenotazione all'esame. Grazie alla domanda filtro sulla frequenza il sistema indirizza automaticamente gli studenti alla compilazione della scheda di competenza. Il sistema garantisce l'assoluto anonimato.

Va sottolineata l'attività che negli ultimi anni viene posta in essere dal PQA per sensibilizzare, con incontri in aula, gli studenti sull'importanza di un simile adempimento. I questionari compilati vengono successivamente elaborati in modo automatico ai fini della determinazione dei risultati dall'Ufficio Statistico e Parametri Informatizzati per la Didattica che estrae i dati in due distinti momenti: per gli insegnamenti del primo semestre nel mese di ottobre e per gli insegnamenti del secondo semestre nel mese di febbraio.

I risultati delle elaborazioni dei dati raccolti vengono trasmessi ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti dei corsi di studio, ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti; a ogni docente responsabile dell'insegnamento vengono inviati i dati relativi al proprio insegnamento.

Il questionario degli studenti frequentanti prevede 14 quesiti secondo lo schema proposto dall'ANVUR. Su proposta del PQA, il questionario è stato integrato con le seguenti ulteriori domande:

"Sei complessivamente soddisfatto?"

"Hai frequentato il corso?"

- In questo anno accademico,
- Nello scorso anno accademico,
- Più di due anni fa"

Il questionario degli studenti non frequentanti prevede un sottoinsieme di 6 domande.

Inoltre, in entrambi i questionari, è previsto un campo "suggerimenti" a scelta multipla non esclusiva e un campo "note" nel quale lo studente può scrivere liberamente in formato testo. Per i non frequentanti è presente anche una domanda a scelta multipla ove è possibile dichiarare i motivi della mancata partecipazione alle lezioni.

Le domande riportate in ciascuna scheda prevedono una scala di valutazione a 4 modalità: decisamente no, più no che sì, più sì che no, decisamente sì.

3. Risultati della rilevazione

3.1 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti

I risultati presentati di seguito riassumono la distribuzione delle risposte a complessivi 26.286 questionari di cui 19.845 compilati da studenti frequentanti (75,58%) e 6.441 da studenti non frequentanti (24,50%). Una maggioranza così spiccata di studenti frequentanti rispetto ai non frequentanti anticipa livelli di copertura certamente più elevati per i primi.

Il tasso di copertura degli insegnamenti rilevati rispetto agli insegnamenti impartiti è riportato, rispettivamente per frequentanti e non frequentanti, nella tabella 1.

Come anticipato sopra, nell'ateneo, come in ciascuno dei dipartimenti, il tasso di copertura degli insegnamenti per gli studenti frequentanti è, come naturale aspettarsi, più elevato del corrispondente tasso per i non frequentanti. Il tasso di copertura nel Dipartimento di Medicina Veterinaria, sensibilmente più elevato per i frequentanti, è evidentemente legato alla obbligatorietà della frequenza per gli insegnamenti afferenti a questo dipartimento.

Il tasso di copertura è elevato nell'Ateneo (90,64%). A questo livello elevato contribuiscono pressoché tutti i dipartimenti, con le due sole eccezioni di Giurisprudenza e Scienze politiche, come peraltro lo scorso anno.

Nei corsi di studio la situazione è più differenziata come evidenziato nella tabella 2.

All'interno del Dipartimento di Bioscienze, che pure presenta un tasso di copertura elevato (91,35%), tutti i corsi di studio hanno una copertura cospicua, fatta eccezione per i due CdS in Biotecnologie e Reproductive Biotechnologies.

Nel Dipartimento di Giurisprudenza, che ha una copertura (87,95%) meno elevata rispetto agli altri dipartimenti, il corso a ciclo unico di Giurisprudenza (sede di Avezzano) presenta una copertura totale e anticipa posizioni molto positive che troveranno riscontro nella notevole soddisfazione espressa dalle opinioni degli studenti nei diversi ambiti indagati.

Nel Dipartimento di Medicina Veterinaria la copertura è ovunque elevata, in accordo alla obbligatorietà della frequenza già osservata.

Nel Dipartimento di Scienze delle comunicazioni tutti gli insegnamenti concorrono egualmente a formare un tasso di copertura dipartimentale elevato.

Infine al basso livello di copertura del Dipartimento di Scienze politiche, la copertura più bassa dell'Ateneo, concorrono i CdS in Scienze politiche (83,72%) e Scienze politiche internazionali (68%).

3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti

3.2.1 Il quadro complessivo

Una valutazione complessiva dell'ateneo e dei dipartimenti che lo compongono si ottiene considerando le risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto?". La domanda finale circa la percezione complessiva è intesa a consentire una valutazione di carattere generale, sintetica rispetto alle aspettative e ai giudizi inerenti i diversi aspetti della qualità degli insegnamenti ed è utilizzabile per operare confronti e per mettere in evidenza le situazioni più critiche.

Le risposte a questa domanda, nelle quattro modalità previste considerate sull'insieme dei corsi di studio dei Dipartimenti o addirittura sull'insieme dei corsi di studio dell'intero Ateneo, consentono una prima valutazione, ancorché approssimativa, della soddisfazione degli studenti nell'Ateneo, nei singoli Dipartimenti e infine nei singoli corsi di studio.

In questa direzione vengono considerati rapporto di soddisfazione e livello di insoddisfazione complessiva nelle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto?" riferite successivamente all'intero Ateneo (aggregando le risposte di tutti i corsi di studio dell'Ateneo), quindi ai Dipartimenti (aggregando, per ogni Dipartimento, le risposte di tutti i corsi di studio del Dipartimento) e infine a livello di singolo corso di studio.

Nel Grafico 1 sono rappresentate le opinioni espresse complessivamente nell'Ateneo e nei Dipartimenti.

Il grafico 1 rivela nitidamente il basso livello di insoddisfazione complessiva in tutte le Facoltà, oggi Dipartimenti, e nell'Ateneo; non solo il livello di insoddisfazione complessiva è ben lontano dal livello

di allerta del 20% ma, con piccole eccezioni, è inferiore al 10%, livello tradizionalmente considerato fisiologico (Grafico 2).

- *Rapporto di soddisfazione e quota di insoddisfazione complessiva nei Dipartimenti e nell'Ateneo*

Nel grafico 3 è rappresentato il rapporto di soddisfazione nell'Ateneo e nei Dipartimenti.

Riferiti all'Ateneo, il rapporto di soddisfazione (5,02) e la quota di insoddisfazione complessiva (9,80%) esprimono risultati molto positivi; in particolare il rapporto di soddisfazione stabilisce che la soddisfazione netta espressa dalle risposte "decisamente sì" è cinque volte più elevata delle valutazioni negative espresse dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì".

In tutti i Dipartimenti il rapporto di soddisfazione è decisamente superiore, anche significativamente superiore nei Dipartimenti di GIURISPRUDENZA, SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI e SCIENZE POLITICHE.

Anche la quota percentuale di insoddisfazione complessiva di 9,80 è molto bassa, perfino inferiore alla quota del 10% di solito considerata fisiologica

- *Rapporto di soddisfazione e insoddisfazione complessiva nei corsi di studio*

Nel grafico 4 è rappresentato il rapporto di soddisfazione dei corsi di studio raggruppati per Dipartimenti.

Per una corretta interpretazione dei dati occorre tenere presente che il CdS in Intensificazione Sostenibile delle Produzioni Ortofrutticole di Qualità - 1° anno è al primo anno di attivazione e presenta quota di insoddisfazione nulla; anche se il basso numero di questionari compilati (34) suggerisce la consueta cautela nel trattare le percentuali di numeri piccoli, è ragionevole ritenere che l'elevato gradimento esprima la valutazione positiva del nuovo percorso. In effetti gli studenti iscritti sono 10 e 40 è il numero dei questionari attesi; quindi la compilazione di 34 questionari di frequentanti attesta una partecipazione molto elevata.

Tutti i corsi di studio presentano un rapporto di soddisfazione superiore al valore 3, spesso significativamente superiore, esprimendo in questo modo una situazione positiva almeno nella valutazione complessiva dello studente. Il CdLM CU in Giurisprudenza-Avezzano è eccezionalmente elevato (52) rispetto agli altri CdS dello stesso Dipartimento e in particolare rispetto al CdS omologo in Giurisprudenza-Teramo che ha un rapporto di soddisfazione di 7,52. Valori elevati presentano anche i CdS in Scienze delle Amministrazioni (21,14) e Comunicazione per la gestione delle organizzazioni (13,08).

Il grafico ora considerato (Grafico 4) in cui i CdS sono raggruppati per Dipartimento, confrontato con il precedente grafico (Grafico 3) evidenzia che i rapporti di soddisfazione dei CdS dello stesso Dipartimento sono abbastanza omogenei tra loro ovvero non ci sono, all'interno dello stesso Dipartimento CdS più soddisfatti di altri; uniche eccezioni, come peraltro già osservato, sono Giurisprudenza-Avezzano e Scienza delle amministrazioni.

Il valore elevato del rapporto di soddisfazione dipende soprattutto da una bassa quota di insoddisfazione complessiva rappresentata nel grafico 5.

Sia il rapporto di soddisfazione sia la quota di insoddisfazione complessiva non presentano differenze di rilievo nei diversi livelli di studio L, LM e LMCU come evidenziato nel grafico 6.

In sintesi la valutazione dei CdS espressa attraverso le risposte alla domanda "E' complessivamente soddisfatto?" è sintetizzata attraverso il rapporto di soddisfazione e la quota di insoddisfazione complessiva, elevato il primo e particolarmente esigua la seconda, è positiva nei vari livelli di analisi - Ateneo, Dipartimenti e CdS.

3.2.2 Approfondimenti

Il quadro complessivo positivo appena illustrato potrebbe nascondere differenze tra i vari ambiti indagati e non rivelare elementi puntuali di criticità. D'altra parte, le domande hanno un significato diverso di cui occorre tenere conto nella valutazione delle risposte. Per le domande che riguardano il processo formativo per quanto attiene i docenti (rispetto dell'orario; disponibilità a richieste di chiarimento) e risorse (insufficienza di strutture e strumenti), un significativo livello di insoddisfazione indica possibilmente disfunzioni che i responsabili dei corsi di studio e i docenti stessi dovranno tenere in considerazione. Le domande che indagano sul merito degli insegnamenti (carico didattico, preparazione pregressa necessaria, interesse negli argomenti) chiamano piuttosto in causa la percezione dello studente: anche in questo caso un livello non trascurabile di *insoddisfazione complessiva* impone una riflessione per comprenderne i motivi possibilmente anche attraverso il confronto con gli studenti.

Sulla base di queste considerazioni Il Nucleo ha ritenuto di effettuare approfondimenti analizzando, separatamente, le opinioni espresse relativamente a:

- comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica,
- qualità percepita dell'insegnamento ricevuto,
- utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica,
- percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti,
- interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento.

Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica (domande: n.5. Rispetto degli orari, n.10. Reperibilità, n.4 Chiarezza delle modalità d'esame, n.9. Coerenza con quanto dichiarato nel sito web)

Il quadro rivelato dall'analisi delle risposte è nettamente positivo per tutti i CdS dell'Ateneo.

Nel grafico 7 sono considerati tutti i CdS dell'Ateneo raggruppati in base al livello di studi (L, LM e LMCU); per ogni corso di studio è rappresentato il rapporto di soddisfazione per ciascuna delle quattro domande che delineano il comportamento del docente.

Sono da considerare separatamente i CdL in *Intensificazione Sostenibile delle Produzioni Ortofrutticole di Qualità - 1° anno* e *Turismo sostenibile - 1° anno*. In entrambi i casi si tratta di CdS alla prima rilevazione delle opinioni degli studenti. Si rileva tuttavia l'assenza di valutazioni negative anche se il numero di questionari compilati è ancora limitato (risp. 34 e 81) per una reale rappresentatività delle quote di gradimento.

Il buon comportamento del docente è delineato nitidamente in tutti i CdS dell'Ateneo. Il rapporto di soddisfazione per ogni CdS e per ogni ambito, non solo è maggiore dell'unità, ma è almeno 5, ad esprimere che ovunque l'apprezzamento nettamente positivo è almeno 5 più elevato dell'insoddisfazione complessiva.

Per la maggior parte dei CdS, il rapporto di soddisfazione non varia sensibilmente tra le quattro domande anche se occorre rilevare che il rapporto di soddisfazione sulla chiarezza nella specificazione delle modalità di esame, pur raggiungendo un valore maggiore dell'unità è frequentemente minore del rapporto di soddisfazione manifestato negli altri ambiti.

Resta rilevante l'eccezionalità del grado di soddisfazione espresso in ogni ambito nel CdLMCU in *Giurisprudenza-Avezzano*.

All'alto livello del grado di soddisfazione si accompagna una quota esigua di insoddisfazione complessiva come illustrato nel grafico 8 in cui il livello di insoddisfazione complessiva non raggiunge mai nemmeno la soglia considerata fisiologica del 10%. Nel grafico 8 è riportata la quota di

insoddisfazione complessiva relativa a tutte e quattro le domande che delineano il buon comportamento del docente.

In sintesi anche quest'anno il comportamento del docente in tutti gli aspetti indagati è ovunque fortemente apprezzato

La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto (domande n.7. chiarezza nell'esposizione, n. 6. capacità di motivazione)

Anche nel caso della qualità percepita dell'insegnamento ricevuto il grado di apprezzamento è elevato: in entrambi gli ambiti indagati il livello di soddisfazione netta è almeno tre volte più elevato del livello di insoddisfazione (Grafico 9).

Il livello di insoddisfazione complessiva è molto basso in entrambi gli aspetti analizzati il livello di insoddisfazione si mantiene decisamente inferiore del livello di allerta del 20%, frequentemente non raggiunge nemmeno la soglia considerata fisiologica del 10%; in ogni caso si mantiene inferiore al 15% (Grafico 10), a differenza dello scorso quando questo livello era non di rado superato.

Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica (domanda n.3: Il materiale didattico - indicato e disponibile - è adeguato per lo studio della materia?; domanda n.8: Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...- sono utili all'apprendimento della materia?)

Occorre preliminarmente precisare che relativamente all'utilità delle attività integrative, sull'interpretazione del basso livello di insoddisfazione complessiva, ma anche sull'elevato grado di soddisfazione occorre cautela quando a questi si accompagnino elevate quote "decisamente sì" o "più sì che no"; in effetti la domanda richiede di esprimersi sull'utilità delle attività integrative nell'apprendimento della materia là dove sono presenti; è possibile tuttavia che la domanda venga interpretata in senso più generale come utilità delle attività integrative indipendentemente dal fatto che esse siano svolte e il basso livello di insoddisfazione afferma piuttosto, attraverso le risposte "più sì che no" e "decisamente sì" la necessità avvertita dallo studente di ampliare o introdurre attività integrative (Grafico 11).

Nel complesso il grado di soddisfazione è elevato in entrambi gli aspetti analizzati. Nella valutazione dell'adeguatezza del materiale didattico il grado di soddisfazione, comunque superiore all'unità, è inferiore al valore 3 tranne che nel CdL in Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilità (2,41) e nel CdLM CU in Medicina Veterinaria (2,95). Nella valutazione dell'utilità delle attività integrative è inferiore a 3 solo nel CdL in Tutela e Benessere Animale (2,83).

È sempre eccezionalmente elevato il grado di soddisfazione nel CdLMCU di *Giurisprudenza – Avezzano* (54,25 per l'adeguatezza del materiale didattico e 21,89 per l'utilità delle attività integrative). In questo caso tuttavia il grado di soddisfazione espresso è molto più elevato di quello espresso lo scorso anno (rispettivamente 8,67 e 3,09).

La quota di insoddisfazione complessiva è rappresentata nel grafico 12.

In entrambi gli aspetti analizzati la quota di insoddisfazione complessiva si mantiene al di sotto del 15%, con l'unica eccezione del CdL in *Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilità* di istituzione recente (parere NdV dell'11.02.2020). I livelli osservati corrispondono ai gradi di soddisfazione già commentati.

Percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti (domanda n. 1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)

In questo caso l'opinione espressa dallo studente quantifica percezioni personali. Anche se il grado di soddisfazione è inferiore all'unità solo nel caso del CdL in Economia, il grafico 13, come nella rilevazione dello scorso anno, rimanda complessivamente un quadro in cui lo studente considera meno adeguate le proprie conoscenze preliminari pur di fronte a un carico di studio che ritiene proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.

Il grado di soddisfazione per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari è minore di 2 – e quindi passibile di miglioramento, come già osservato – solo nei corsi di laurea: *Biotecnologie, Servizi Giuridici, Tutela e Benessere Animale, Economia, Scienze Politiche, Turismo sostenibile - 1° anno*.

Tra i CdLM poco più della metà hanno un grado di soddisfazione superiore a 2 ma inferiore a 3. In sintesi gli studenti delle lauree magistrali si sentono più preparati, come peraltro dovrebbe essere, ad affrontare percorsi più avanzati. Sembra rilevante osservare che il CdLM in *Scienze delle produzioni animali sostenibili* relativamente all'adeguatezza delle conoscenze preliminari sia passato da un grado di soddisfazione di 0,80 dello scorso anno al valore di 2,36 di questa rilevazione.

Il carico di studio rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento è considerato proporzionato certamente in misura maggiore rispetto all'adeguatezza delle conoscenze preliminari. Il grado di soddisfazione per la rispondenza del carico di studio ai crediti complessivamente è più elevato nelle lauree magistrali che nelle triennali, anche se tra queste ultime è elevato proprio in quei corsi di studio in cui è più bassa l'adeguatezza delle conoscenze preliminari.

Alla luce delle considerazioni precedenti non si spiega facilmente la differenza tra i due gradi di soddisfazione nel CdLM CU di *Giurisprudenza – Avezzano*: al di là dei valori numerici (conoscenze preliminari 8,81, carico di studio 25,50) entrambi elevati, si potrebbe ritenere che gli studenti valutino positivamente le proprie conoscenze preliminari, ma al contempo valutano decisamente semplici i contenuti degli insegnamenti.

La valutazione della insoddisfazione complessiva presenta, come è lecito aspettarsi, gli aspetti opposti del grado di soddisfazione (Grafico 14).

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, in tutti i corsi di laurea, pur superando la soglia di allerta del 20% solo nel CdL in *Turismo sostenibile – 1° anno*, la quota di insoddisfazione complessiva supera il 15%.

Supera la soglia del 15% in poco più della metà dei CdLM: *Biotecnologie avanzate, Scienze delle produzioni animali sostenibili, Media, Arti e culture, Scienze delle Amministrazioni, Scienze Politiche Internazionali*.

Supera la soglia del 15% solo nel CdLMCU in *Giurisprudenza – Avezzano*.

Per quanto riguarda la corrispondenza del carico di studio ai CFU assegnati all'insegnamento è interessante rilevare che in tutti i CdS il livello di insoddisfazione complessiva supera il corrispondente livello di insoddisfazione per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari. Questo a conferma del fatto che lo studente non avverte come pesante l'insegnamento ma piuttosto considera inadeguate le proprie conoscenze preliminari per affrontare lo stesso insegnamento

L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n.11: È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?)

Il grafico 15, in cui sono rappresentate, sovrapposte, le percentuali delle quattro modalità di risposta, evidenzia nitidamente che non solo non ci sono corsi critici in termini di elevati livelli di insoddisfazione complessiva, ma soprattutto sono elevate le quote di soddisfazione massima ("decisamente sì"), maggiori, anche significativamente, del 50% nella maggior parte dei corsi di studio e di poco inferiore nei restanti. Sono 10 su 12 i CdL un cui la quota % dei "decisamente sì" supera il 50% 8 su 9 i CdLM e 2 su 3 i CdLM CU.

3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti possono scegliere tra i 9 suggerimenti proposti dal questionario che prevede la possibilità di selezionare più di una risposta nel senso che le opzioni non si escludono vicendevolmente.

Per tenere conto dei suggerimenti quantitativamente rilevanti sono evidenziati innanzi tutto i suggerimenti con le percentuali più rilevanti ($\geq 10\%$) sul totale dei suggerimenti espressi: *Alleggerire il carico didattico complessivo*, *Aumentare l'attività di supporto didattico*, *Fornire più conoscenze di base*, *Inserire prove d'esame intermedie*, *Migliorare la qualità del materiale didattico*.

Sembra importante sottolineare che due opzioni – “*Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti*” e “*Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti*” non sono avvertite in modo significativo dagli studenti.

Il suggerimento *Alleggerire il carico didattico complessivo* è presente pressoché in tutti i CdS con percentuali superiori al 10%.

Il suggerimento *Aumentare l'attività di supporto didattico* è presente con percentuali maggiori di 10% in 18 dei 24 CdS esaminati.

Il suggerimento *Fornire più conoscenze di base* è presente con percentuali maggiori di 10% in 8 CdS.

Il suggerimento *Inserire prove d'esame intermedie* è presente con percentuali maggiori di 10% in 16 dei 24 CdS esaminati.

Il suggerimento *Migliorare la qualità del materiale didattico* è presente con percentuali maggiori di 10% in 15 dei 24 CdS esaminati.

In sintesi i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti sono tutti coerenti con gli aspetti critici evidenziati nell'ambito “*Percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati all'insegnamento*”.

3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti

L'analisi delle risposte degli studenti frequentanti non è dissimile dal quadro descritto lo scorso anno ed è decisamente positivo. Emerge un profilo dello studente che si è dichiarato frequentante decisamente interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti che considera molto buono il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica, ne riconosce la capacità a motivarlo e ne apprezza la chiarezza espositiva, apprezza il materiale didattico; riconosce l'utilità delle attività integrative laddove sono previste, lamenta, in particolare al primo livello, carenze nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati ma ritiene il carico di studio proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.

3.3. Le opinioni degli studenti non frequentanti

Le domande cui sono chiamati a rispondere gli studenti che si dichiarano non frequentanti sono un sottoinsieme delle 11 domande rivolte agli studenti frequentanti e riguardano aspetti dell'insegnamento che non richiedono la frequenza per poter rispondere:

1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
5. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
6. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

A queste si aggiunge un'ulteriore domanda sulla soddisfazione globale espressa nella forma

- Sei complessivamente soddisfatto?

Nel valutare il peso delle risposte è opportuno tenere conto del numero degli studenti che si dichiarano non frequentanti; non di rado si tratta di numeri piccoli, comunque di gran lunga inferiori al numero di studenti frequentanti; occorre usare perciò la consueta cautela quando si tratta di percentuali su numeri piccoli.

3.3.1 Il quadro complessivo

Come nel caso degli studenti frequentanti il quadro complessivo è basato sul quesito alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto?”

Le opinioni espresse da parte degli studenti non frequentanti sul CdS considerato nel suo complesso sono rappresentate nel grafico 16 In cui le quote delle quattro modalità di risposta sono riportate sovrapposte:

Il quadro complessivo dei CdS non evidenzia particolari criticità. Il grafico evidenzia che la quota di insoddisfazione è modesta per tutti i CdS e la quota dei “decisamente si” supera il 50% in un quarto dei CdS.

Quanto appena osservato è confermato dal rapporto di soddisfazione e la quota di insoddisfazione complessiva rappresentati rispettivamente nei grafici 17 e 18.

Il rapporto di soddisfazione è ovunque elevato e si apprezza il miglioramento rispetto all’anno precedente. Si evidenzia il valore “fuori scala” nel CdS in Food Science and Technology in cui l’insoddisfazione è nulla e di conseguenza questo determina numericamente il valore infinito del rapporto. La quota di insoddisfazione complessiva è ovunque bassa, non raggiunge, né sfiora mai la quota di allerta del 20% evidenziando netti miglioramenti.

3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti

Nelle risposte degli studenti non frequentanti ai nove suggerimenti proposti dal questionario è possibile selezionare più di una modalità, pertanto le opzioni non si escludono vicendevolmente. Come nel caso degli studenti frequentanti per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.

Come è naturale aspettarsi, trattandosi di studenti che dichiarano di non frequentare, e quindi non si avvantaggiano dell’ausilio della frequenza alle lezioni, in poco più della metà dei CdS, il suggerimento maggiormente espresso è “*Alleggerire il carico didattico complessivo*”, con un picco (24%) nel CdLMCU in Giurisprudenza – sede di Teramo. È interessante rilevare che lo scorso anno il picco (40%) si presentava nel CdS in Food Scienze and technologies che, al contrario, quest’anno è tra i CdS con presenza tra le più basse. Rispetto allo scorso anno un netto miglioramento rappresentato dal fatto che solo pochi suggerimenti hanno riguardato uno stesso corso di studio.

3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti

È naturale attendersi che l’insoddisfazione degli studenti non frequentanti sia più accentuata presumibilmente perché la partecipazione attiva all’insegnamento può attenuare se non addirittura in taluni casi rimuovere molti degli ostacoli che lo studente incontra nel suo percorso.

Nel grafico19 è riportato, per ogni corso di studio e relativamente alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto?”, la quota di *insoddisfazione complessiva* dei frequentanti rispetto ai non frequentanti.

In effetti la quota di *insoddisfazione complessiva* espressa attraverso la quota di risposte “decisamente no” e “più no che si” è più elevata tra gli studenti non frequentanti. Emergono tuttavia alcuni CdS in cui l’insoddisfazione dei non frequentanti è più bassa dell’insoddisfazione dei frequentanti: A parte alcuni CdS in cui le due quote praticamente si equivalgono, emergono Food

Science and Technologies (l'insoddisfazione complessiva per i non frequentanti è nulla), Media, Arti e Culture (13,77 rispetto a 5,56).

3.3.4 Le motivazioni della non frequenza

Le motivazioni della non frequenza sono declinate in cinque modalità: "Lavoro", "Frequenza lezioni di altri insegnamenti", "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati", "Altro". Le scelte possibili non si escludono vicendevolmente e quindi l'attenzione si concentra sulle modalità che raccolgono un numero elevato di selezioni.

A parte la modalità "Altro" inevitabilmente con un numero elevato di selezioni soprattutto per la sua genericità, ci sono delle motivazioni che non rilevano affatto per nessun CdS, come la motivazione "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati" (quote percentuali di selezione sempre minori dell'unità), "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", in cui solo in sette casi la quota supera una unità percentuale ma si mantiene comunque minore di tre punti percentuali. Acquista rilievo, peraltro come lo scorso anno la motivazione "Lavoro": a parte nei casi di CdS in cui la frequenza è fortemente necessaria per la natura degli insegnamenti se non addirittura obbligatoria, la motivazione legata al "Lavoro" raggiunge picchi elevati; senza considerare il caso assolutamente particolare di Scienze delle amministrazioni in cui la quota di coloro che dichiarano di non frequentare perché lavorano raggiunge l'83,33%, in oltre la metà dei CdS questa quota supera il 20%.

Anche la motivazione "Frequenza lezioni di altri insegnamenti" raggiunge una certa intensità ma niente di paragonabile alla motivazione "Lavoro". Comunque il fatto che quote percentuali non trascurabili di studenti dichiarino di non frequentare perché frequentano altri corsi dovrebbe essere oggetto di attenzione per le strutture competenti. Naturalmente questo non dipende necessariamente da orari delle lezioni poco coordinati; potrebbe piuttosto dipendere da scelte personali dello studente ma è comunque un elemento sul quale riflettere.

4. Utilizzazione dei risultati

I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, vengono pubblicati sia nella pagina Qualità al seguente link [https://www.unite.it/UniTE/Qualita/Qualita_della_didattica/Qualita_della_didattica - Il contributo degli studenti](https://www.unite.it/UniTE/Qualita/Qualita_della_didattica/Qualita_della_didattica_-_Il_contributo_degli_studenti) sia in "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti". Essi vengono, altresì, inviati, anche in forma disaggregata, ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne devono tenere conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale. Va altresì segnalato che all'interno delle singole Facoltà, oggi Dipartimenti, i risultati dei singoli insegnamenti vengono portati a conoscenza dei singoli docenti in modo da assicurare una maggior presa di coscienza da parte della componente docente delle azioni da intraprendere.

5. Punti di forza e punti di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

Nell'annualità in esame si rileva, innanzi tutto, che il tasso di copertura degli insegnamenti/moduli può considerarsi elevato; anche nei due dipartimenti con il tasso di copertura meno elevato rispetto agli altri, questo è maggiore dell'86%.

Il Nucleo rileva inoltre positivamente l'aumento del numero dei questionari compilati dai frequentanti che stabilisce un punto di forza dell'ateneo teramano.

Viene positivamente apprezzata, come già osservato lo scorso anno, la possibilità di compilare il questionario a partire dal raggiungimento dei due terzi dell'insegnamento che consente di sganciare l'adempimento dalla prenotazione all'esame dell'insegnamento medesimo, momento che, per lo studente, non è certo quello migliore per rispondere serenamente alle domande del questionario.

A tal riguardo il Presidio della Qualità di Ateneo ha portato avanti una campagna di sensibilizzazione per gli studenti sull'importanza del sistema della Qualità di Ateneo, nonché del sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti per gli insegnamenti che hanno raggiunto i 2/3 delle lezioni.

La campagna ha previsto l'intervento in aula, di studenti/borsisti UniTe i quali, debitamente formati, hanno illustrato le modalità di compilazione del questionario e le ricadute della rilevazione sul sistema dell'assicurazione della Qualità di Ateneo.

Ancora, i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti frequentanti sembrano evidenziare uno stato di sostanziale soddisfazione per quanto riguarda l'organizzazione complessiva della didattica, gli insegnamenti, la docenza e l'interesse verso gli argomenti sviluppati nei corsi. Le valutazioni degli studenti relative a questi aspetti della didattica costituiscono certamente un punto di forza per l'Ateneo di Teramo.

Infine si conferma l'esigenza che i Corsi di studio prendano in attenta considerazione i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti, al fine di individuare tutte le opportunità di miglioramento della qualità della didattica.

6. Osservazioni conclusive

Il NdV, esprimendo grande apprezzamento per l'attività svolta nel corso dell'anno, ribadisce la raccomandazione ai Dipartimenti e ai Corsi di studio di proseguire nell'opera di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione degli insegnamenti nell'anno di frequenza piuttosto che nell'anno in cui lo studente sostiene l'esame. L'obiettivo da perseguire è quello di ampliare ancora di più il grado di copertura e di migliorare la rilevazione in termini qualitativi. Il NdV, sostenendo inoltre la necessità sempre crescente di una maggiore sinergia di tutte le parti coinvolte, invita i Presidenti dei corsi di studio a prendere in considerazione quegli insegnamenti nei quali il valore dell'insoddisfazione si avvicina al limite di allerta.